



INDICE

1 Il progetto "Conciliamo" – Una collaborazione tra magistrati, professionisti e Camera di Commercio per sostenere lo sviluppo della Conciliazione a Milano – a cura di Nicola Giudice

2 L'aggiornamento annuale dei conciliatori del sistema camerale: qualità e metodologia dei programmi formativi – a cura di Nicola Maffezzoni e Patrizia Calanni

3 Monitoraggio sull'attività svolta dalla rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio lombarde nel 2006 – a cura di Maria Giordano

4 Un "caso risolto" con la procedura di Conciliazione del sistema camerale – Conciliare una controversia nel campo assicurativo: un caso pratico gestito presso il Servizio di Conciliazione di Milano – a cura di Vincenza Bonsignore

5 Le attività di promozione dei Servizi di Conciliazione delle Camere di Commercio lombarde

6 La rete dei Servizi di Conciliazione delle Camere lombarde

Per ulteriori informazioni
Unioncamere Lombardia
Via Ercole Oldofredi, 23 – 20124 Milano
www.unioncamerelombardia.it

Ufficio stampa
Peliti Associati
Via Giovanni Battista Pergolesi, 23
20124 Milano
infopeliti@peliti.it

Il progetto "Conciliamo" Una collaborazione tra magistrati, professionisti e Camera di Commercio per sostenere lo sviluppo della conciliazione a Milano

Nel mese di gennaio, su iniziativa e con il supporto della Corte di Appello di Milano, alcuni soggetti istituzionali particolarmente sensibili al tema della promozione della conciliazione hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa a sostegno del Progetto Conciliamo.

Tra i promotori del Progetto Conciliamo ricordiamo, il Servizio di Conciliazione della Camera Arbitrale di Milano, l'Associazione per lo Sviluppo delle Agenzie di Conciliazione, gli ordini degli Avvocati dei Consulenti del Lavoro e dei Dottori Commercialisti di Milano.

Il Progetto si pone l'obiettivo di agevolare a cittadini, imprese e professionisti la conoscenza e l'utilizzo della conciliazione quale strumento di gestione efficace delle controversie largamente praticata in altri sistemi giudiziari, anche europei. Primo obiettivo, portare le liti giudiziali fuori dai Tribunali, "spostandole" sul tavolo del conciliatore. Marcello Marinari, Consigliere della Corte d'Appello di Milano e Presidente del C.I.S.Con., Comitato che gestisce il Progetto Conciliamo, spiega che la conciliazione va vissuta "non come alternativa alla causa, ma come un'ulteriore opportunità offerta alle parti, strumento coerente con i nuovi scenari dei sistemi integrati di giustizia che si vanno affer-

mando nel panorama internazionale".

Il Progetto prevede che, prima di promuovere una causa civile, sia data alle parti ampia informazione sulla possibilità di avviare un tentativo di conciliazione stragiudiziale ricorrendo ai servizi forniti dagli organismi di conciliazione esistenti sul territorio.

In ogni caso anche in corso di causa il Giudice potrà invitare le parti a procedere ad un tentativo di conciliazione stragiudiziale presso un organismo individuato e scelto dalle parti stesse.

L'esperienza del Progetto Conciliamo prende le mosse da simili iniziative avviate negli Stati Uniti e in altri paesi europei, come l'Olanda.

Al fine di promuovere il Progetto e le sue iniziative è stato creato un apposito sito internet (www.progettoconciliamo.it) su cui sarà possibile individuare gli organismi di conciliazione che progressivamente aderiranno all'iniziativa.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Segreteria C.I.S.Con ai seguenti riferimenti: Segreteria Cisccon – Progetto Conciliamo – tel. 0285154560 fax 0285154577 e-mail: segreteria@progettoconciliamo.it via Meravigli 9/b 20123 Milano.

a cura di Giovanni Nicola Giudice,
Responsabile Servizio di Conciliazione
della Camera Arbitrale di Milano

L'aggiornamento annuale dei conciliatori del sistema camerale: qualità e metodologia dei programmi formativi

Le Camere di Commercio di Cremona e Lodi hanno organizzato congiuntamente l'annuale corso di aggiornamento rivolto ai conciliatori iscritti nei rispettivi elenchi, nel rispetto degli Standard Uniformi per la formazione dei conciliatori delle Camere di Commercio predisposti da Unioncamere Nazionale nella primavera 2005. La ragione di tale scelta organizzativa risiede prevalentemente nella volontà di far conoscere ed interagire fra loro i conciliatori appartenenti a territori confinanti, assicurando nel contempo un aggiornamento professionale condotto con le medesime caratteristiche metodologiche.

Il corso, ripartito in due moduli formativi della durata totale di 8 ore, oltre a 4 ore di valutazione dei partecipanti, è stato realizzato a cura dell'Associazione Equilibrio & R.C di Bologna e si è svolto nei giorni 29 novembre 2006 presso la Camera di Commercio di Lodi e 30 novembre 2006 presso la Camera di Commercio di Cremona.

Il corso ha visto la partecipazione di 11 conciliatori, oltre che dei funzionari camerale responsabili del Servizio conciliazione. Nel primo modulo si è provveduto – sotto il coordinamento dell'avvocato Giuliana Romualdi – ad analizzare le novità nazionali e comunitarie intervenute in materia conciliativa. In particolare, si sono affrontati i temi della conciliazione societaria, della conciliazione in materia di franchising (L. 129/04), della

conciliazione disciplinata nel Codice del Consumo, oltre che dell'efficacia, della natura e della forma giuridica dell'accordo conciliativo.

Nel secondo modulo, coordinato dall'avvocato Ana Uzqueda, sono state compiutamente illustrate le fasi del conflitto, le tecniche di gestione del conflitto, gli aspetti comunicazionali, psicologici ed emotivi sottesi alle situazioni di conflittualità, con ampi riferimenti alla gestione della procedura conciliativa e, segnatamente, all'incontro di conciliazione. È stata inoltre ribadita l'importanza per il conciliatore di tenere sessioni sia congiunte che separate (o private) – utili per far emergere i reali interessi delle parti alla e nella controversia e di utilizzare una vera e propria check list, all'interno della quale annotare le domande da porre ai convenuti e nel contempo i principali punti di accordo o di dissenso emergenti fra le parti. Ai conciliatori è stato inoltre indicato il corretto modo di rapportarsi con i professionisti ed i consulenti delle parti (eventualmente) presenti all'incontro di conciliazione.

Il momento finale di valutazione è stato condotto somministrando agli intervenuti un questionario teorico, riepilogativo degli argomenti giuridici trattati nel primo modulo. In seguito, i conciliatori sono stati suddivisi in tre distinti gruppi, ciascuno coinvolto nella simulazione di tre diversi casi, così da consentire a ciascun professionista di sostenere volta a volta il ruolo di conciliatore e di parte.

La metodologia valutativa utilizzata – unitamente al numero contenuto di partecipanti – ha consentito di personalizzare al massimo la valutazio-

ne di ciascun partecipante, fornendo così ai responsabili dei Servizi di conciliazione camerale, informazioni puntuali circa la preparazione teorica e – soprattutto – le capacità conciliative dei propri conciliatori iscritti negli elenchi camerale.

L'approccio metodologico utilizzato ha consentito una piena interazione tra i partecipanti al corso favorendo un clima di attenzione ed affiatamento tra conciliatori, funzionari camerale e docenti, rendendo particolarmente proficuo lo svolgimento dell'intero percorso formativo.

Al termine dell'iniziativa i conciliatori presenti, dato il positivo esito del corso in termini di contenuti, docenza ed organizzazione, hanno auspicato la realizzazione di un successivo momento formativo, che coinvolga i mede-

simi conciliatori e la stessa struttura formativa, per approfondire l'analisi delle fasi procedurali della conciliazione e le tecniche di redazione dei verbali e dell'accordo di conciliazione.

A cura di Nicola Maffezzoni
Responsabile Servizio di Conciliazione
Camera di Commercio di Cremona
e di Patrizia Calanni
Responsabile Servizio di Conciliazione
Camera di Commercio di Lodi

Monitoraggio sull'attività svolta dalla rete dei Servizi di conciliazione delle Camere di Commercio lombarde nel 2006

I DATI DI SCENARIO PER IL 2006

Secondo i dati forniti dalle 11 Camere di Commercio lombarde, nel corso del 2006, sono state gestite dal Servizio di Conciliazione della rete camerale 677 conciliazioni, delle quali 250 hanno riguardato le controversie tra imprese, 408 tra imprese e consumatori, 10 tra privati, mentre 9 sono state le controversie di natura societaria (rito previsto dal D.Lgs. n. 5/2003). I dati confermano il positivo trend di crescita registrato dal 2003, anno in cui si registrarono 265 domande. Una crescita significativa se si considera che nel 2005 in Lombardia sono state gestite 562 conciliazioni (+20,5% l'incremento complessivo 2006/2005), mentre l'anno precedente erano 463: dunque, dal 2003, numeri più che raddoppiati (l'incremento 2003/2006 è del 155,5%).

Rispetto ai dati del 2005 vale segnalare la forte crescita delle conciliazioni di consumo (il dato del 2006 segna un +137%: 298 erano le conciliazioni BtoC del 2005) dato che si può ricondurre ad una maggiore sensibilizzazione delle associazioni e alle iniziative proposte dalla rete (protocolli di intesa, gratuità del servizio, ecc.) con riferimento al DM 2 marzo 2006 dell'ex. MAP (ora Ministero per lo Sviluppo Economico) che prevede il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori.

Numerosi sono stati i contatti registrati dai Servizi di Conciliazione delle Camere lombarde (oltre 2000) relativi a richieste specifiche sul servizio e i diversi aspetti della procedura (modalità di attivazione, durata, costi).

Migliaia sono gli utenti/professionisti/imprese comunque raggiunti attraverso le numerose iniziative formative e informative proposte dalla rete nel corso dell'anno (convegni, seminari, campagne pubblicitarie su media, radio e tv locali, stand informativi); un'azione promozionale che è stata particolarmente intensa nel mese di ottobre per la III^a edizione della "Settimana nazionale dei Servizi di Conciliazione".

Sempre più mirato è stato nel 2006 l'impegno della Rete lombarda nel diffondere e sostenere l'utilizzo della conciliazione e dell'arbitrato, strumenti ADR (Alternative Dispute Resolution). Con la presenza ai lavori della XV^a Convention mondiale delle CCIEE (in occasione degli incontri "One to One" tra imprenditori e delegati esteri – 25 ottobre 2006 a Lariofiere, Erba), la Rete dei Servizi di Conciliazione della Lombardia ha inteso portare il proprio contributo operativo, di competenze e professionalità diretto a far conoscere i vantaggi dell'utilizzo degli strumenti ADR, indicati non solo al momento dell'insorgere di una lite, ma ancor prima in via preventiva in fase di stesura del contratto, specie con riguardo ai rapporti con partners esteri e alla contrattualistica internazionale.

Numerosi inoltre gli accordi e i protocolli di intesa siglati con Amministrazioni Comunali (n.8), Associazioni di categoria (n.5), Associazioni dei Consumatori (n.7), Ordini professionali (n.2), Public Utilities (n.1). L'obiettivo è quello di favorire l'utilizzo delle clausole compromissorie e la promozione di iniziative congiunte di sensibilizzazione.

Un servizio dunque sempre più conosciuto e apprezzato per le sue caratteristiche peculiari (rapidità, economicità, riservatezza, ecc.), al quale ricorrono sempre più soggetti.

Anche nelle liti tra privati si registra infatti un maggiore ricorso alla conciliazione: lo strumento può essere utilizzato nella risoluzione di controversie di natura economica, o per le quali è comunque individuabile un danno economico. Alcuni esempi: rapporti di vicinato, condominiali e tra locatori e affittuari. In questi casi l'intervento del conciliatore, soggetto esterno e neutrale, consente alle parti di confrontarsi e facilita il superamento delle criticità tra loro insorte.

In termini assoluti, la Camera di Commercio di Milano è quella che ha visto il più alto numero di domande di conciliazione (320 casi, dato che rappresenta il 47,3% del totale regionale); seguono nell'ordine le Camere di Brescia con 103 domande (15,2%), Varese con 53 (7,8%), Bergamo con 49 (7,2%), e Como con 41 (6%).

In termini tendenziali, invece, la maggior crescita nel numero di domande di conciliazione rispetto all'anno 2005, si è registrata in realtà provinciali "minori", quali Sondrio (+ 700%) e Lodi (+ 83,3%). Da segnalare la forte crescita della provincia di Como (+ 156,3%) che trova riscontro nello sviluppo di una concreta collaborazione con le locali associazioni consumeristiche con le quali è stato sottoscritto apposito protocollo.

Il numero delle conciliazioni per le quali le parti hanno accettato di confrontarsi con l'aiuto del conciliatore, è stato di 86; di queste 80 si sono concluse con il raggiungimento di un accordo, mentre in 6 casi si è registrata una mancata conciliazione. Questo dato conferma la validità della scelta dello strumento ADR: la quasi totalità degli incontri di conciliazione gestiti dalle Camere ha permesso infatti di risolvere definitivamente la controversia insorta. Ulteriore elemento positivo è che in altri 94 casi, le parti hanno comunque trovato un accordo in sede extraconciliativa (senza dunque la necessità di accettare la procedura) e ciò grazie all'intervento del servizio camerale che ha permesso alle parti di entrare in relazione. Positiva quindi la proposta dello strumento ADR, che in questi casi è servita a ridurre l'antagonismo e il ricorso alla giustizia ordinaria.

Migliorabile tuttavia appare la percentuale di domande, rispetto a quelle presentate, che si concretizzano in un confronto tra le parti (sia in sede extraconciliativa che conciliativa), percentuale attualmente pari al 25,7%.

Il dato evidenzia la ancora scarsa confidenza/conoscenza dell'istituto e dei suoi vantaggi non solo da parte delle imprese e dei consumatori, ma anche degli stessi "professionisti", che, in quanto consulenti, possono indirizzare i loro assistiti verso l'utilizzo dello strumento conciliativo, anche attraverso la previsione di clausole conciliative.

Quale la durata delle procedure attivate presso gli sportelli lombardi?

Mediamente una conciliazione è durata 45 giorni per un valore medio di circa 49.754,65 euro (33.800 euro era il valore medio nel 2005).

Questi dati confermano come nel tempo sia cresciuta la consapevolezza che lo strumento rappresenta un'efficace modalità di risoluzione per controversie di diversa natura, indipendentemente dal valore, non più solo per controversie di modeste entità. Importante in tal senso è il ruolo del legislatore che ha previsto il ricorso preventivo allo strumento conciliativo in ambiti diversi (riforma del diritto societario, franchising, turismo, ecc.). Tra i dati del 2006 si segnala infatti l'attivazione di 9 procedure attinenti la materia societaria, un ambito questo che vedrà un sempre maggior ricorso agli strumenti ADR, in relazione alla previsione delle clausole statutarie inserite a partire dalla riforma del 2003.

I grafici riportano la ripartizione dei settori maggiormente interessati nelle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.

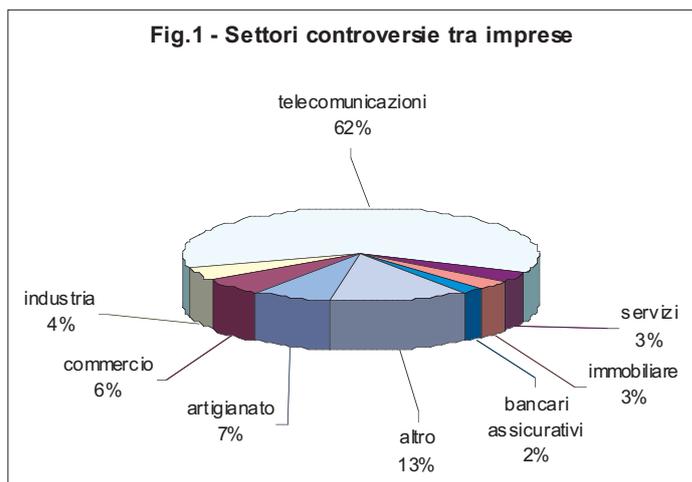
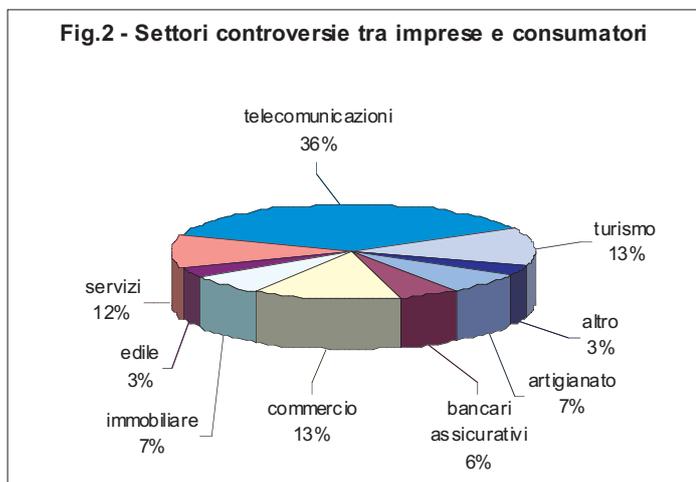
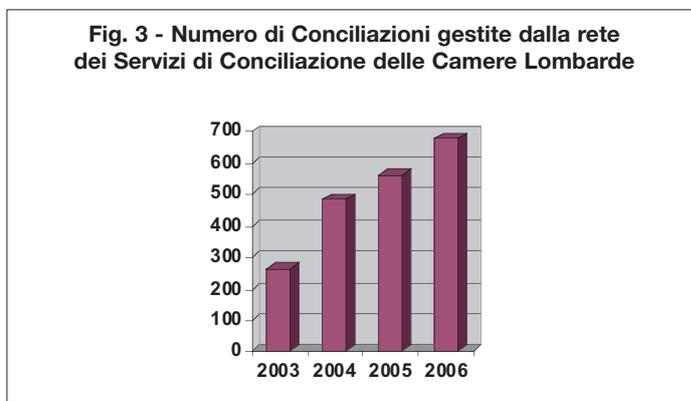


Fig.2 - Settori controversie tra imprese e consumatori**Fig. 3 - Numero di Conciliazioni gestite dalla rete dei Servizi di Conciliazione delle Camere Lombarde**

A cura di Maria Giordano
Responsabile del Servizio di Conciliazione
della Camera di Commercio di Lecco

Un "caso risolto" con la procedura di conciliazione delle Camere di Commercio lombarde Conciliare una controversia nel campo assicurativo: un caso pratico gestito presso il Servizio di Conciliazione di Milano

Nel mese di dicembre del 2005, il dottor Bianchi, uno dei consiglieri di amministrazione di una società di capitali si rivolge al Servizio di Conciliazione della Camera Arbitrale di Milano chiedendo di avviare un tentativo di conciliazione nei confronti della società di assicurazione "A" per il mancato rimborso delle spese legali, come previsto dal contratto di assicurazione che allega. Il valore della domanda di conciliazione è di circa € 400.000,00, attestato dalle fatture dei consulenti legali di cui Bianchi si è avvalso in controversie relative alla sua carica sociale, inoltre è ancora da quantificare il risarcimento dovuto alla responsabilità per gli atti societari per i quali è pendente il giudizio.

Dalla lettura di tale contratto risulta, infatti, che è stata stipulata un'assicurazione per responsabilità di amministratori, sindaci e direttori generali per un massimale di € 2.500.000,00 a copertura delle perdite dovute a:

- costi legali per la gestione del reclamo,
 - indennizzo per le notule degli Avvocati;
- e per un massimale di € 10.000.000,00 per:
- ogni effettiva o presunta infrazione di obblighi, atto colposo, errore di chiarazione inesatta, abuso di potere o atto commesso individualmente o collegialmente;
 - reclami (citazione in giudizio, domande giudiziali, mediazioni, conciliazioni, indagini, ispezioni) che comportino danni, sentenze e somme dovute a titolo transattivo.

Il Servizio di conciliazione della Camera Arbitrale si attiva scrivendo alla società di assicurazione "A", indicata nella domanda di conciliazione, informandola che il Servizio è stato contattato dal dottor Bianchi e dal suo avvocato per risolvere la controversia sorta tra loro in merito alla richiesta di rimborso delle spese legali e di risarcimento per l'eventuale responsabilità per atti societari, ancora da accertare, come risulta dalla domanda di conciliazione che allega.

Nella lettera si comunica, infatti, che presso la Camera Arbitrale è attivo un servizio di conciliazione il cui obiettivo è quello di aiutare le parti a raggiungere un accordo grazie all'intervento di un conciliatore che le assisterà facilitando in tal senso.

La società di assicurazione "A", invitata per il tentativo di conciliazione, risponde con lettera raccomandata che, pur ritenendo auspicabile il componimento delle richieste avanzate dal dottor Bianchi, non intende aderire al tentativo di conciliazione in quanto la sua attività è di mero brokeraggio e quindi è priva di legittimazione a provvedere sia al risarcimento del danno sia al pagamento di spese legali. Per la prosecuzione della conciliazione invita quindi il consigliere Bianchi a rivolgersi direttamente alla compagnia assicuratrice "B".

Pochi giorni dopo il dottor Bianchi e il suo avvocato presentano una nuova domanda di conciliazione contro la società assicuratrice "B" e contro il broker "A", contestando il rifiuto della conciliazione della società broker. Successivamente la società di assicurazione "B" risponde, tramite il suo avvocato, dichiarando di non essere contraria all'esperimento del tentativo di conciliazione, di richiedere la totale riservatezza per tale procedura e di rifiutare, a sua volta, la partecipazione della società di broker "A", in quan-

to questa ultima ha svolto solo il ruolo di consulente assicurativo e quindi non è parte del contratto.

Sempre in risposta alla domanda di conciliazione, la società di assicurazione "B" dichiara di essere interessata sia a definire gli interessi di tutte le parti contrattualmente coinvolte oltre alla parte attrice, sia a far rientrare nella conciliazione le spese legali coperte dalla polizza, ma anche le possibili future richieste di risarcimento degli assicurati.

Contemporaneamente l'amministratore delegato della società assicurata, dottor Rossi, provvede a sua volta a inoltrare domanda di conciliazione al Servizio di conciliazione della Camera Arbitrale di Milano contro la società broker "A" e la società di assicurazione "B", chiedendo € 1.000.000,00 per mancato rimborso delle spese legali oltre all'eventuale risarcimento per la responsabilità nella gestione societaria ancora da accertare.

Il servizio di conciliazione informa la società broker "A" e la società di assicurazione "B" della nuova domanda di conciliazione depositata e, su richiesta del dottor Bianchi e del dottor Rossi riunisce i procedimenti.

La flessibilità della procedura di conciliazione e la volontarietà posta a fondamento della partecipazione agli incontri, fanno sì che le parti possano decidere tra loro di proseguire la conciliazione anche in assenza della compagnia di assicurazione "A", la quale non ha aderito al tentativo. Così le parti, dopo un breve scambio di corrispondenza con reciproche richieste di chiarimenti da parte degli avvocati, si accordano nel senso di accettare che la società "A" non partecipi al tentativo in quanto priva di legittimazione passiva, avendo svolto solo attività di intermediazione, e avendo dichiarato la società "B" di essere pronta a rispettare i propri impegni provvedendo direttamente al pagamento delle spese in merito alle quali si dovesse raggiungere l'accordo. Nel mese di marzo del 2006 viene fissata la prima udienza di conciliazione per i procedimenti riuniti.

All'incontro sono presenti il consigliere di amministrazione dottor Bianchi, che aveva promosso il primo procedimento di conciliazione, l'amministratore delegato della società assicurata, dottor Rossi, e la società assicuratrice "B".

Il primo incontro verte su un'importante questione preliminare: la richiesta da parte della società assicuratrice "B" di estendere il tentativo di conciliazione anche agli altri consiglieri di amministrazione. Infatti il contratto di assicurazione prevedeva la copertura per gli atti di tutti i partecipanti al consiglio di amministrazione, mentre di fatto solo l'amministratore delegato e uno dei consigliere si erano attivati, mentre era risaputo che anche altri consiglieri erano incorsi in spese legali per atti relativi alle loro cariche sociali e quindi c'era il rischio che intendessero a loro volta rivalersi sulla società assicuratrice.

Il conciliatore dopo aver lasciato parlare le parti e i loro avvocati per affrontare la questione, ha chiesto le posizioni di ciascun soggetto al riguardo. La società assicuratrice si è dichiarata interessata a chiudere con un unico accordo tutti i risarcimenti relativi alla polizza in oggetto: quindi, da un lato, sia per la parte delle spese legali che del risarcimento per gli atti societari, e, dall'altro, ha richiesto che l'eventuale accordo potesse riguardare tutti i soggetti nei cui confronti era contrattualmente impegnata. Per tale ragione, la medesima società chiedeva che il dottor Bianchi e il dottor Rossi si assumessero il rischio in merito a eventuali pretese sollevate successivamente dagli altri consiglieri, liberando la società.

I due proponenti la conciliazione da un lato, non volevano assumersi un onere così pesante, che da contratto gravava sulla società assicuratrice, dall'altro minimizzavano il rischio che gli altri consiglieri potessero farsi rivalere sulla società assicuratrice, sia perché non lo avevano fatto fino ad allora sia perché l'ammontare delle loro pretese doveva essere esiguo.

Il conciliatore, negli incontri riservati, ha aiutato le parti a compiere un concreto esame di realtà, facendo emergere direttamente dalle parti i loro interessi in merito a tale questione. È così emerso che di fatto l'estensione avrebbe reso la conciliazione molto difficile anche perché, oltre alla necessità di ottenere l'adesione di tutti gli interessati, avrebbe comportato un notevole incremento della complessità delle questioni e degli interessi in gioco. Inoltre, non era chiaro se l'assicurazione avanzasse tale questione perché aveva ricevuto altre richieste simili a quelle in esame, o se fosse solo un modo per rifiutare il possibile accordo con le parti presenti.

Il conciliatore ha quindi interrotto la seduta, rinviandola ad una data successiva, con l'intesa che nell'intervallo l'assicurazione avrebbe controllato quali fossero le altre richieste ricevute e la loro entità, per poi riconsiderare durante il secondo incontro l'opportunità della estensione.

All'apertura del secondo incontro si è subito esclusa l'opportunità della estensione dato che, in considerazione dell'impossibilità di disporre delle azioni degli altri consiglieri e della mancanza di disponibilità al riguardo da parte di coloro che avevano promosso la conciliazione di assumersi il rischio di eventuali pretese successive, non vi era alcun interesse da parte di nessuno dei presenti a informare i consiglieri assenti.

La società assicuratrice ha, quindi, accettato di proseguire il tentativo di conciliazione con l'amministratore delegato ed uno dei consiglieri, presenti al momento, tenuto anche conto dei termini di prescrizione ormai prossimi a scadenza per l'azione degli altri consiglieri nei suoi confronti, mentre i due proponenti la conciliazione si sono impegnati alla riservatezza nei confronti degli altri consiglieri in merito all'accordo raggiunto.

Superate le questioni preliminari, i presenti sono passati ad esaminare le pretese fatte valere dalle parti. I dottori Rossi e Bianchi chiedevano il risarcimento per le spese legali e l'eventuale somma nascente dall'accertamento della loro responsabilità nella gestione societaria.

Il conciliatore è intervenuto aiutando le parti a fare chiarezza sull'entità delle pretese e sulla loro fondatezza. È risultato che, mentre le spese legali erano tutte quantificabili in quanto già sostenute e provate dalle relative note degli avvocati, per la responsabilità legata alla gestione societaria, in-

vece, che alcuni accertamenti si erano risolti positivamente, mentre altri erano prossimi alla definizione, molto probabilmente in senso favorevole per i dottori Bianchi e Rossi.

La società assicuratrice "B", a sua volta, ha fatto presente, che mentre per il rimborso delle spese legali il massimale previsto da contratto è di 2, 5 milioni di euro, per il risarcimento della responsabilità nella gestione della società il massimale è di 10 milioni. Considerata la mera eventualità della condanna degli amministratori per tale ultima voce, la società ha proposto la somma di 1 milione di euro per il pagamento delle spese legali e l'assunzione del rischio in capo agli amministratori della responsabilità per la loro condanna meramente eventuale nella gestione della società.

Ricorrendo agli incontri individuali con ciascuna delle parti, il conciliatore è riuscito a far emergere il desiderio di entrambe di chiudere la controversia e a far fare un esame di realtà sulle effettive prospettive per ciascuna voce di risarcimento. In tali incontri è stata anche esaminata la possibilità di creare un trust a copertura di tali spese, ipotesi che però la società assicuratrice non ha accolto.

L'incontro si è concluso con il pagamento da parte della società assicuratrice di 1, 2 milioni di euro, mentre le parti hanno concordato che nulla fosse dovuto a titolo di risarcimento per l'eventuale responsabilità nella gestione.

La conciliazione si è conclusa in un clima sereno e con attestati di ripresa della fiducia reciproca che lasciava aperta la possibilità di nuovi futuri rapporti.

È opportuno segnalare da ultimo che la conciliazione si è svolta interamente in italiano e in inglese vista la provenienza da un paese dell'Unione Europea della società assicuratrice. Il conciliatore padroneggiando perfettamente entrambe le lingue ha fatto sì che ciascuna delle parti potesse comunicare nella lingua in cui si sentiva più a suo agio, traducendo per gli altri. Anche questo aspetto, che avrebbe potuto creare delle difficoltà, è stato gestito in modo semplice e proficuo, ancora una volta grazie alla flessibilità del conciliatore e della conciliazione.

*A cura di Vincenza Bonsignore
Avvocato, psicologo, mediatore familiare*

Le attività di promozione dei Servizi di Conciliazione delle Camere di Commercio lombarde

Bergamo

Il 12 e 14 febbraio 2007 si è svolto, promosso dalla Camera di Commercio di Bergamo, il corso di aggiornamento rivolto ai conciliatori "Strumenti per la gestione efficace della conciliazione".

Nel mese di maggio la Camera di Commercio ha sottoscritto con la Comunità Montana Valle Seriana un Protocollo di Intesa per l'utilizzo della conciliazione in caso di controversie.

Brescia

Conciliazione gratuita in Camera di Commercio di Brescia per le controversie con il consumatore per gli importi fino ad € 25.000,00. La gratuità viene erogata, per tutto l'anno 2007, ad entrambe le parti in controversia e copre tutte le spese di procedura, indipendentemente dal numero di sedute.

Tra il 9 e il 24 maggio 2007 presso la Camera di Commercio di Brescia si tiene il Corso base per conciliatori organizzato da ISDACI, con la partecipazione di 30 aspiranti conciliatori e 3 Giudici di Pace quali auditori. L'iniziativa ha riscosso ampia adesione.

Como

Il Servizio di Conciliazione della Camera di Commercio di Como ha esteso anche alle imprese, per il periodo ottobre 2006 – 31 gennaio 2007, la gratuità della procedura conciliativa, prevista dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la parte consumatrice, per le procedure di valore inferiore a € 25.000,00 ed inerenti rapporti di consumo.

Cremona

Il 10 marzo e 16 marzo 2007, presso la sede camerale, si sono svolti due: "Incontri di approfondimento sull'affidamento dei figli nella separazione e nel divorzio".

Il 23 marzo 2007 si è tenuto il seminario "Il codice delle Pari Opportunità". Gli eventi citati hanno consentito di illustrare le procedure ADR ed in modo particolare la conciliazione applicata alle tematiche delle tre iniziative.

Lecco

11 maggio 2007: materiale informativo sul Servizio di Conciliazione in distribuzione in occasione del I° Congresso regionale delle Professioni intellettuali della Lombardia sul tema: "Professioni intellettuali: liberalizzazioni, competitività e regole", promosso dal C.U.P. Lombardia.

Mantova

Il 16 maggio 2007 si è svolto il convegno "La riforma dell'arbitrato e l'arbitrato amministrato: profili domestici e prospettive internazionali nel quadro del D.Lgs. 40/2006", promosso dalla Camera Arbitrale di Mantova con la Camera Arbitrale Nazionale e Internazionale di Milano e la collaborazione del Consiglio notarile, Ordine degli Avvocati, Ordine dei Dottori Commercialisti e collegio dei Ragionieri di Mantova.

Milano

La campagna "Provare non costa nulla" che assicura la totale gratuità della conciliazione per le controversie tra consumatori e imprese, è stata prorogata fino al 30 giugno 2007. L'iniziativa ha avuto un grande successo ed è estesa al servizio RisolviOnline. A tal proposito, tra procedimenti online e offline a Milano, dal 1 ottobre 2006 al 30 aprile 2007 sono stati aperti 339 procedimenti di composizione stragiudiziale.

"Conciliazione prossimamente su questi schermi": è quasi pronto il video di simulazione di una procedura di conciliazione, interamente realizzato presso la Camera Arbitrale di Milano. Sul sito www.conciliazione.com sarà comunicata la data in cui il video sarà presentato al pubblico.

Sondrio

17 gennaio – 20 febbraio 2007 Corso base per conciliatori presso la Camera di Commercio di Sondrio.

Le Categorie professionali della provincia di Sondrio, in attuazione della convenzione per la diffusione del servizio di conciliazione, stipulata nel 2006 con l'Ente camerale, hanno organizzato, in collaborazione con la Camera di Commercio, la seconda edizione del corso base per conciliatori, conforme agli standard 2005 stabiliti dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, cui hanno partecipato trenta professionisti.

Varese

Continua l'iniziativa della "Conciliazione Gratuita": nessun costo di procedura per le conciliazioni in materia di consumo tra imprese e consumatori, di valore fino a 50mila euro, presentate agli sportelli dell'ente camerale. Il provvedimento, deciso dalla Giunta nella sua ultima riunione, resterà in vigore fino a settembre 2007.

*a cura di Annamaria De Vivo
Unioncamere Lombardia*

SAVE THE DATE

Bergamo

7 giugno 2007

ore 14.30

Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni, Sala del Mosaico

Via Petrarca 10, Bergamo

Convegno "Arbitrato: la risoluzione alternativa intelligente delle controversie", in collaborazione con Ordine degli Architetti, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Geometri e Collegio dei periti industriali.

Lecco

25 - 27 maggio 2007

Nell'ambito della manifestazione "Imprese di Donne"

Progetto Artigiana, che si svolgerà presso il Centro Espositivo Lariofiere di Erba (CO) sarà allestito di un Desk informativo sul Servizio di Conciliazione della rete lombarda.

Milano

30 maggio - 13 giugno 2007

ore 14.30

Seminario: "Arbitrato e Conciliazione: incontro informativo destinato agli iscritti AIGI".

29 giugno 2007

ore 9.00 - 13.00

Convegno "Il nuovo arbitrato: il punto di vista dei protagonisti", Palazzo Mezzanotte, Piazza Affari 6, Milano.

ore 14.30 - 18.30

Workshop: "Il nuovo arbitrato: attuali tendenze e nuovi confini", Palazzo Turati, Via Meravigli 9/b, Milano.

Monza

11 giugno 2007

ore 9.30

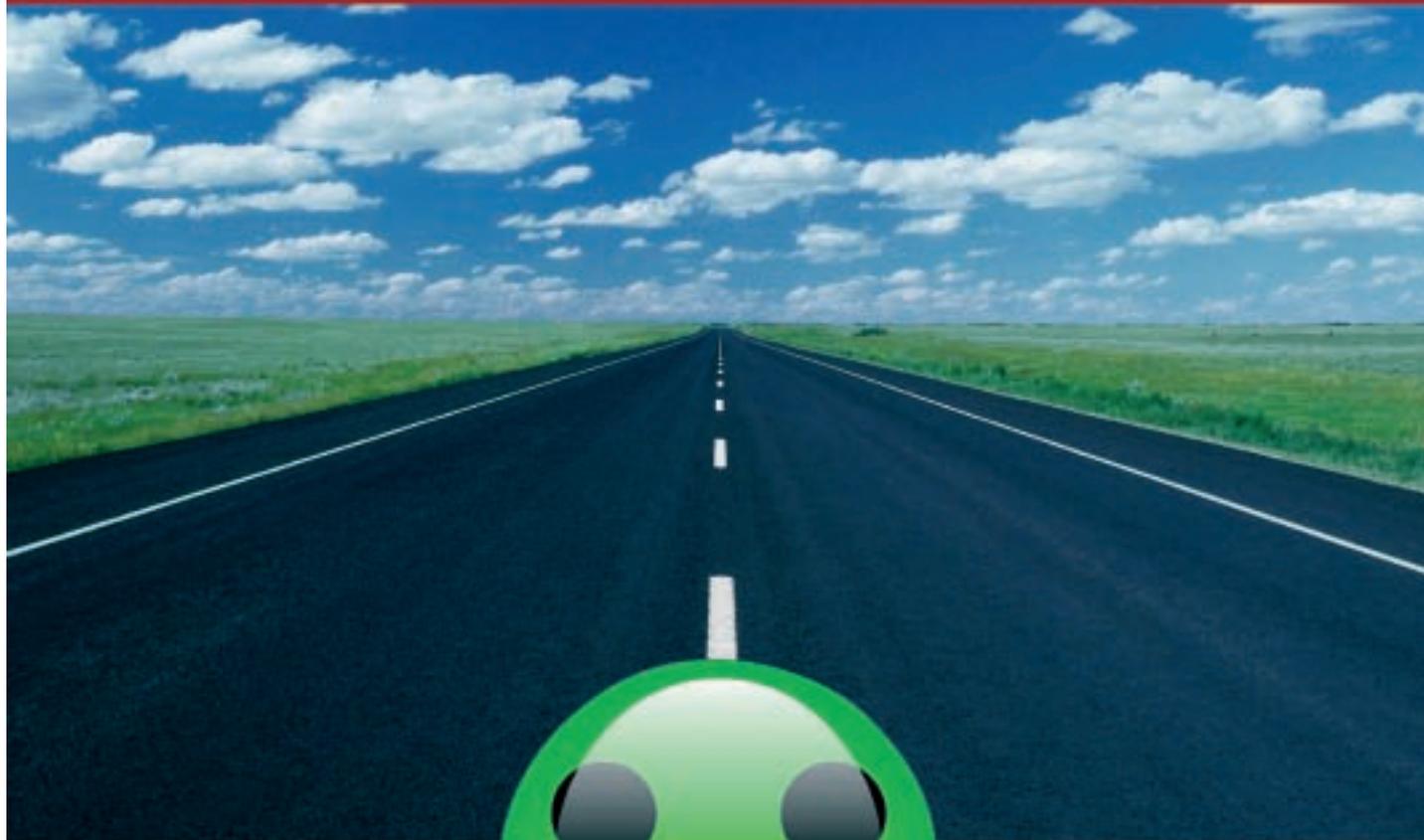
Convegno "Dialogando di conflitti, configgere dialogando. Le mediazioni si parlano", Teatro Binario 7, Via Turati, 8 Monza.

19 giugno 2007

ore 18.00

Convegno "Ring con la conciliazione. La conciliazione si confronta con i professionisti e le imprese", Urban Center, Via Turati, 8, Monza.

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO



Una soluzione intelligente delle controversie

LA RETE DEI SERVIZI DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO LOMBARDE



Camera di Commercio
Bergamo

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo
Camera Arbitrale – Servizio di Conciliazione
Largo Belotti, 16 – 24121 BERGAMO
Tel. 035.4225375 – Telefax 035.4225295
camera.arbitrale@bg.camcom.it – www.bg.camcom.it



Camera di Commercio
Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia
Servizio di Conciliazione
Via Einaudi, 23 – 25125 BRESCIA
Tel. 030.3725374 – 030.3725260 – Telefax 030.3725300
affari.legali@bs.camcom.it – www.bs.camcom.it



Camera di Commercio
Como

Sviluppo Impresa, Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Como
Via Parini, 16 – 22100 COMO
Tel. 031.256370 – Telefax 031.256306
adr@co.camcom.it, sviluppo.impresa@co.camcom.it – www.co.camcom.it



Camera di Commercio
Cremona

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cremona
Camera Arbitrale – Servizio di Conciliazione
Piazza Antonio Stradivari, 5 – 26100 CREMONA
Tel. 0372.490340 – Telefax 0372.21396
n.maffezzoni@cr.camcom.it – www.cr.camcom.it



Camera di Commercio
Lecco

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lecco
Servizio di Conciliazione
Via Amendola, 4 – 23900 LECCO
Tel. 0341.292242 – Telefax 0341.292220
regolazione.mercato@lc.camcom.it – www.lc.camcom.it



Camera di Commercio
Lodi

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lodi
Servizio di Conciliazione
Via Haussmann, 15 – 26900 LODI
Tel. 0371.4505254 – Telefax 0371.431069
mercato@lo.camcom.it – www.lo.camcom.it



Camera di Commercio
Mantova

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova
Camera Arbitrale – Servizio di Conciliazione
Largo di Porta Pradella, 1 – 46100 MANTOVA
Tel. 0376.234423 – Telefax 0376.234343
camera.arbitrale@mn.camcom.it – www.mn.camcom.it



**CAMERA
DI COMMERCIO
di Milano**

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano
Camera Arbitrale – Servizio di Conciliazione
Via Meravigli, 9/b – 20123 MILANO
Tel. 02.8055588 – Telefax 02.85154577
servizio.conciliazione@mi.camcom.it
Piazza Cambiaghi, 9 – 20052 MONZA
Tel. 02.85152753 – Telefax 02.85152754
conciliazione.monza@mi.camcom.it – www.conciliazione.com



Camera di Commercio
Pavia

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pavia
Servizio di Conciliazione
Via Mentana, 27 – 27100 PAVIA
Tel. 0382.393227 / 0382.393211 – Telefax 0382.393243
conciliazione@pv.camcom.it – www.pv.camcom.it



Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sondrio
Servizio di conciliazione
Via Piazzi, 23 – 23100 SONDRIO
Tel. 0342.527111 – Telefax 0342.512866
servizioconciliazione@so.camcom.it – www.so.camcom.it



**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA DI VARESE**

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese
Servizio di Conciliazione
Piazza Monte Grappa, 5 – 21100 VARESE
Tel. 0332.295311 – Telefax 0332.295336
regolazione.mercato@va.camcom.it – www.va.camcom.it